

Rassegna Stampa

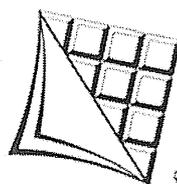
Figline e Incisa

19 - 25 agosto 2013



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QNL LA NAZIONE



Il Sole

24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI
SETTIMANALE REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





VALDARNO FIGLINE SALE AL 50% CON IL PORTA A PORTA. LA CRISI RIDUCE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI Raccolta differenziata: Incisa la più attenta, Rignano maglia nera

INCISA sempre prima della classe nella raccolta differenziata dei rifiuti, al secondo posto c'è Figline seguito da Reggello e Rignano sotto il 50%. I dati forniti da Aer si riferiscono al primo semestre di quest'anno dove spicca, appunto, l'82,19% del Comune incisano ottenuto grazie al sistema "e-gate", la "chiavetta" che gli ha permesso di fare il salto di qualità e che recentemente ha adottato anche il Comune di Rignano, (nei primi sei mesi fermo al 46,57%),

che a fine anno gli farà registrare un netto miglioramento nello smaltimento dei rifiuti. Figline, con l'incremento della raccolta 'porta a porta', ha ottenuto come risultato un 50,63%, cinque punti percentuali in più rispetto al 2012 grazie, probabilmente, anche all'aumento dei controlli sugli smaltimenti abusivi. Fino a giugno il Comune di Reggello era fermo al 49,17%, numeri destinati comunque a migliorare con la raccolta 'porta a porta' sia

nel capoluogo che nella frazione di Cascia. Un dato curioso riguarda ovunque la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, che viene considerato un effetto collaterale della crisi economica che induce i cittadini a ridurre la quantità degli acquisti, particolarmente quelli alimentari e di largo consumo. Da qui la minor produzione dei rifiuti.

Paolo Fabiani



FIGLINE ULTIMI APPUNTAMENTI CON GRAN FINALE IL 30 AGOSTO

Festival di Perlamora fra arte e letteratura

PROSEGUE la VII edizione del Festival di Perlamora a Figline, curato da Giorgio Torricelli con Lorenzo Melani. Venerdì alle 21.30 presentazione del libro "Sei bellissima", durante la quale l'autore Marco Bigi sarà intervistato dal critico Fabio Norcini e da Riccardo Sottili attore e regista fiorentino, con brevi performance di Peter Genito e altri amici dell'autore. Martedì 27 agosto, oltre alla presentazione del libro di Annalisa Ga-

gnarli "Il fumo del camino", verrà illustrato il progetto "Luci dal suono di giorni passati" insieme al fotografo Mario Ristori del circolo F.Mochi: Marina Menichelli dialogherà con autrice. Dedicata alla storia dell'arte è la serata di giovedì 29 agosto sempre alle 21.30. La Firenze museale e al femminile sarà raccontata da Mina Tamborrino con Nanda Pratellesi della A.Se.Ba e Franco Galelli storico, con una testimonianza dell'artista Franca

Pisani. Nella serata verrà presentato il libro «Svelate...il segno femminile», una quadreria di capolavori realizzati nel corso dei secoli da pittrici internazionali. L'ultimo incontro di letteratura è venerdì 30 agosto con il libro "Il popolo va agli Uffizi", grande successo editoriale di questa stagione. La serata chiuderà il festival con Marco Teglia che eseguirà le sue musiche originali con canti e stornelli, in dialogo con Claudio Fucini e Adolfo Natalini architetto.



FIGLINE CHIESTO IL RIPRISTINO DELLA PASSERELLA

Cesto, polemiche a go go «Abbiamo le mani legate»

UN PONTE umano per chiedere il ripristino della passerella di attraversamento del Cesto. Manifestazioni, proteste e una raccolta firme. L'associazione FiglineinBici ha dato vita anche a un "ponte umano" per collegare le due sponde del torrente: «Sono stati fatti solo molti discorsi — commentano —, ma niente di concreto». La soluzione? «Per ricostruire il guado basterebbero alcune migliaia di euro» secondo l'assessore alla Protezione civile del Comune di Figline Carlo Simoni. Bisogna però aspettare che la burocrazia faccia il suo corso, e nel

frattempo nessuno può permettersi di effettuare qualche intervento senza l'autorizzazione della Provincia, che ha le deleghe per occuparsi della materia, così come dovrebbe intervenire l'ex Consorzio di Bonifica 23. In attesa di decisioni, a settembre, Simoni convocherà un'assemblea pubblica per discutere sull'argomento: «Noi abbiamo dato la disponibilità a realizzare l'intervento con maestranze e risorse comunali — spiega —, ma non possiamo, non ci lasciano fare, altrimenti scatta la denuncia».

Paolo Fabiani



FIGLINE DOPO LE PROTESTE, L'ANNUNCIO DEL SINDACO

«Una pista ciclabile per l'Arno»

«L'ARNO è una risorsa: va utilizzata di più e meglio». Il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, condivide le richieste avanzate da tanti cittadini che vorrebbero 'frequentare' l'Arno per prendere il sole, fare un pic nic o un bagno: «Ma quando si parla di fiumi – precisa – le competenze sono dell'Autorità di Bacino, del Consorzio di Bonifica, della Provincia e della Regione, e le normative, seppure a tutela del cittadino, rendono difficile fare delle opere. An-

che nel contesto del nuovo Comune Unico fra Figline e Incisa – aggiunge Nocentini -, l'Arno è un elemento di continuità e ha un legame importante con le popolazioni, pertanto l'intervento ottimale potrebbe essere rappresentato da una pista ciclabile lungo la sponda». Recuperare la riva dell'Arno per destinarla a pedoni e ciclisti, intervallata da piazzole con panche di legno, sarebbe il primo segnale per la riscoperta del fiume.

Pa. Fab.

Morto il ladro delle offerte al funerale

Il corpo del pensionato rinvenuto a Parigi sul greto della Senna

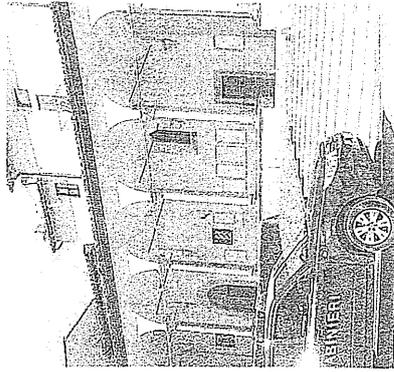
TROVATO MORTO in Francia il pensionato incognito, M.P.M. di 65 anni, che lo scorso mese di giugno aveva rubato qualche centinaio di euro di offerte "Pro Calcio" durante un funerale nella chiesa del Vivaio. Il corpo è stato rinvenuto il 7 giugno nel greto della Senna, nel centro di Parigi, ma soltanto adesso è stato possibile risalire alla sua identità, in quanto era completamente sprovvisto di documenti. La Polizia francese ha ricostruito le generalità del cadavere tramite le impronte digitali, perché molti anni fa M.P.M. era stato fotografato dai carabinieri in quanto anche allora sprovvisto di documenti; si è trattato di un lavoro lungo e complesso e alla fine gli investigatori,

dopo avere scartato l'ipotesi che si trattasse di un cittadino francese, hanno consultato l'archivio dell'Interpool dal quale è uscita fuori

LA RICOSTRUZIONE Il decesso risalirebbe al giorno dopo il furto alla chiesa del Vivaio

l'identità del pensionato, che dal 6 giugno era ricercato, appunto, per il furto in chiesa. Per quanto riguarda le cause della morte, che sarebbe avvenuta per annegamento, i genitori d'Oltraipre ritengono si sia

trattato di un suicidio, ma comunque le autorità italiane potranno saperne di più, e scartare qualsiasi altra ipotesi, quando verrà trasmesso il carteggio delle indagini. Per avere la conferma dell'identità del cadavere l'Interpool ha trasmesso ai carabinieri incisi la fotografia dell'uomo, i quali hanno così fugato ogni dubbio. Praticamente il pensionato è morto il giorno dopo l'increscioso episodio che gli aveva fruttato una denuncia, evidentemente quando doveva incontrarsi con il parroco per restituire i soldi e chiudere senza danni la vicenda, era già in fuga per far perdere le proprie tracce avendo magari in mente la soluzione finale.



La chiesa del Vivaio

Paolo Fabiani

INCISA OGGI LA MESSA CELEBRATA DAL CARDINALE PIOVANELLI A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARS Padre Raspini, il cappuccino sulla via della canonizzazione



PER RICORDARE la scomparsa di padre Guido Raspini (nella foto), un religioso per il quale un gruppo di fedeli è riuscito a far avviare un processo di canonizzazione, oggi alle 18, nella chiesa incisana del Vivaio, il cardinale Silvano Piovaneli concelebrerà una Messa in occasione del quinto anniversario della sua morte, assieme a lui monsignor Giovanni Sassolini Vicario della Dioc-

esi del Valdarno, e don Lorenzo Campagnolo parroco del Vivaio. Padre Raspini, nato nella frazione reggellese di Montanino, è morto il 23 agosto del 2008 a Lourdes all'età di 87 anni, stroncato da un infarto mentre "guidava" una Via Crucis, era benvenuto dall'intera comunità incisana e non, e per tutti era semplicemente "il cappuccino", durante il suo lungo apostolato conobbe ed ebbe un

buon rapporto anche con San Pio, il frate di Pietralcina che gli aveva dato il soprannome di "toscanaccio". Molti aneddoti ed eventi "particolari" sono legati alla sua attività sacerdotale, da sempre ha rappresentato un punto di riferimento per i fedeli, ed è per questo che la Chiesa sta raccogliendo testimonianze necessarie alla causa della canonizzazione.

P.F.



Data: 24/08/2013 Pagina: 21

INCISA: DIECI CINESI STIPATI IN UN'ABITAZIONE

DIECI cinesi stipati in 50 metri quadrati in precarie condizioni igieniche: li hanno trovati i vigili urbani in una casa di Incisa. Il padrone ospitava i cinesi, in regola con i visti, senza avere fatto comunicazione alla questura. Gli agenti hanno notificato 5 verbali da 320 euro per ogni violazione.

Niente acqua potabile, Porcellino assetato

FIGLINE Sbarriti: «Il Comune non c'entra, la colpa è dei privati»

di PAOLO FABIANI

“ANCORA senza acqua potabile le abitazioni del Porcellino situate vicino alla regionale 69, i pozzi sono inquinati e manca l'allacciamento alla rete idrica”. A denunciare questa situazione è Andrea Frallicciardi, consigliere comunale di Figline dei '5 Stelle’.

“Quasi un anno fa dopo proteste, esposti, verifiche di Arpat e interventi della magistratura — ricorda con una nota —, il Comune era corso ai ripari annunciando per il 15 ottobre la soluzione del problema con l'inizio dei lavori per l'acquedotto a Porcellino-Est grazie alla si-

nergia fra Comune, Publiacqua e Bindi Spa, interessata per la sua parte all'alimentazione all'interno del comparto, un intervento — aggiunge Frallicciardi — che doveva portare acqua pubblica anche alle 12 famiglie e alle attività artigianali della zona. I lavori di Publiacqua iniziarono velocemente e conclusi come previsto quelli di sua competenza, ma poi si sono arenati per l'interramento della tubazione, sia per problemi burocratici che di voglia di fare, come rilevano residenti. Il Comune, che avrebbe dovuto agevolare una rapida soluzione — conclude il '5 Stelle' — non si è impegnato con con la forza e la volon-

tà politica per richiamare i privati al rispetto degli impegni”.

LA REPLICA del Comune è stata immediata: “Basta con le strumentalizzazioni — ha risposto l'assessore Danilo Sbarriti —, Comune e Publiacqua hanno fatto tutti gli investimenti necessari per portare l'acqua alle 12 famiglie e alle aziende della zona, ma l'ultima parte dell'intervento spetta ai privati che però, ancora, non sono riusciti a trovare l'accordo. Il Comune sta seguendo la vicenda con molta attenzione mettendo a disposizione i propri tecnici e cercando di mediare fra i soggetti interessati”.



L'assessore Danilo Sbarriti



Figline L'opera è in attesa di finanziamenti. Ferme anche le casse di espansione e le varianti alla Statale 69

Secondo ponte sull'Arno, vertice a Roma per trovare i soldi

FIGLINE - INCISA - Una variante alla statale 69 sulla riva destra dell'Arno ferma da 15 anni e il secondo ponte sull'Arno in attesa di finanziamenti e quindi ancora «al palo».

Due opere pubbliche importantissime che sono bloccate per motivi diversi ma che il sindaco Riccardo Nocentini

ha portato all'attenzione del sottosegretario alle infrastrutture Erasmo D'Angelis, venuto personalmente al Matassino per incontrare i sindaci e fare un punto per portare al Ministero i casi più importanti e più urgenti. «La nuova strada che va dal casello di Reggello Incisa fino al casello Valdarno - ha

spiegato Nocentini al sottosegretario - più nota come variante in riva destra dell'Arno - è ferma. 70 milioni di lavori pubblici fermi perchè alcuni privati hanno fatto causa contro l'esproprio e il Tar, 6 anni dopo, ha annullato tutti gli atti perchè l'avvio di procedimento dell'esproprio era stato pubblicizzato, a di-

re del Tar, male. Questo ha bloccato in particolare solo un tratto da 16 milioni di euro, ma ha reso inutile tutta l'opera perchè si andrebbe a costruire una strada che finisce a metà. Ma è bloccata anche la realizzazione di una delle casse di espansione. Non si può accettare - ha continuato il sindaco di fron-

te al sottosegretario e al deputato David Ermini - che per una questione formale si blocchi un totale di 100 milioni di lavori».

Un'altra opera che «si aspetta da sempre» è il secondo ponte sull'Arno.

«C'è stato un concorso di progettazione, hanno partecipato 63 fra i migliori studi, è stato scelto il progetto vincitore, ci sono i soldi per finire i progetti ma mancano i 12 milioni di euro per fare l'opera, soldi che i Comuni non hanno. Abbiamo chiesto ad Autostrade, che sta per fare importanti lavori in Valdarno per la Terza Corsia, di inserire il secondo ponte di Figline fra le opere

di compensazione, e chiedo quindi al Governo di parlare per noi e ribadire ad Autostrade questo intervento». Stessa richiesta al sottosegretario è arrivata dal sindaco di Reggello Cristiano Benucci: «Abbiamo problemi a rapportarci come Comuni con Autostrade - ha detto - che da tempo devono realizzare una rotonda all'uscita del casello autostradale Incisa-Reggello ma non riusciamo a venirne a capo». Il sottosegretario ha garantito di portare le richieste del Valdarno, estese anche alle casse di espansione anche queste ferme, a Roma. «Vedrò Autostrade e parlerò del Ponte e della rotonda. Anche le cas-

se di espansione sono molto urgenti - ha detto D'Angelis - e faremo di tutto per realizzarle entro il 2016, anno del 50esimo anniversario della drammatica alluvione. Vorremmo festeggiare avendo messo in sicurezza la vallata e la città». L'intervento con

Autostrade per il secondo ponte e la rotonda al casello nei confronti di Autostrade sarà un pressing importante per sbloccare le opere, ma i problemi infrastrutturali di Figline sono anche altri: fra questi c'è la variante dietro San Biagio a Figline, anche

questa bloccata a lungo per cause legate ad espropri, ci sono le casse di espansione, i cui lavori sono partiti solo per il primo lotto, e c'è l'innalzamento della diga di Levane, ancora molto lontano dalla sua realizzazione.

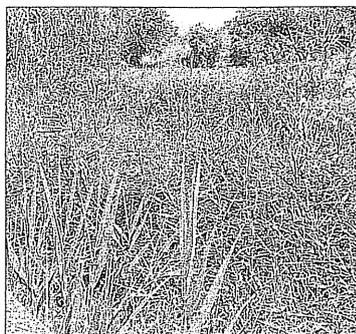
Silvia Pasquini

Data: 31 / 07 / 2013 Pagina: 3

Alberi alti e vegetazione fitta in quasi tutti i corsi d'acqua. Caos di competenze per la pulizia

E' nata una giungla nell'alveo dell'Arno

FIGLINE - INCISA - Canne, alberelli, piante e fiori alti. In molti tratti degli alvei di torrenti e dei borri che passano attraverso i nostri centri abitati è cresciuta una vera giungla, che in alcuni casi - come mostra la foto qui a fianco riferita al torrente Ponterosso in località Lo Stecco - sono arrivati ad essere fitti come una boscaglia e più alti del parapetto costruito per contenere l'acqua. Anche l'Arno non se la passa meglio: nel centro del fiume, ora in secca, si vedono benissimo alberi alti e vegetazione fitta, segnale che da anni non viene fatta pulizia. Molti cittadini hanno alzato la voce: «Parlano di casse di espansione da milioni di euro - dice Marisa - quando poi qui basta venga un ac-



Il borro Ponterosso invaso dalla vegetazione

quazione per far straripare i borri, che da anni non vengono puliti». In effetti in molti tratti dei nostri torrenti c'è una giungla pericolosa in caso di piena. Ma è pure una giungla di competenze su chi

questi torrenti deve pulirli, con rimpalli di responsabilità fra Consorzi di Bonifica (che sono in attesa di una riorganizzazione dopo la nuova legge regionale 79/2012), Comuni e Provincia. La quale fa sapere di non avere mai avuto responsabilità sui tratti cittadini dei torrenti, ma di averla invece sull'Arno, dove fra l'altro sono previsti importanti progetti di sistemazione e pulizia che però non prevede di togliere tutti gli alberi, ritenuti non pericolosi, ma soltanto i più grossi. Inoltre, con un intervento straordinario, la provincia sta per sistemare il torrente Cesto, eroso in maniera seria dalla precedente piena. Ma allora chi deve pulire i borri? E perchè nessuno lo fa?

Casse di espansione

I soldi ci sono. I lavori no

FIGLINE - La Regione Toscana sta mettendo a frutto la disponibilità di oltre 110 milioni di euro derivanti dall'accordo Stato-Regione del 2005 (60% dalle casse regionali). Con queste risorse sono stati finanziati e avviati lavori per la realizzazione delle casse di espansione e per l'adeguamento dello Scolmatore di Pisa che si concluderanno nel 2016, anno del 50esimo anniversario dell'alluvione di Firenze. Con la realizzazione di tutti gli interventi previsti Firenze sarà in grado di gestire una piena con tempo di ritorno di 200 anni (tipo quella del '66) e si massimizza la riduzione del rischio idraulico per il territorio a valle del capoluogo fino a Pisa. Decisiva per raggiungere questo obiettivo anche l'accelerazione delle procedure, ottenuta dalla Regione attraverso la legge 35 del 2011, grazie alla quale è stato possibile procedere, dove necessario, alla nomina di commissari per la realizzazione delle opere (fra cui le casse di espansione di Figline). Ma anche con il commissario, i lavori sembrano ancora lontani. Solo per la cassa Figline n° 1, 1° lotto, i lavori sono in corso, e dovrebbero finire per giugno 2014, per un costo di 14 milioni di euro. Il secondo lotto invece è in fase di progettazione definitiva, per 6,5 milioni di euro. Queste due casse invasano 5 milioni di metri cubi di acqua. In fase di progettazione la Cassa Figline n° 2 (Restone), costo 6,5 milioni di euro, volumi 5,5 milioni dei metri cubi. E' in corso di progettazione e ancora da finanziare per circa 70 milioni di euro, la Cassa Figline n° 3 (Prulli). Progettazione preliminare, costo 25 milioni di euro, volumi 5 milioni di metri cubi. La Cassa Figline n° 4 (Leccio) è alla progettazione preliminare, costo 24 milioni di euro, volumi 10 milioni di metri cubi.

Il caso Mesi cruciali per capire il futuro dello stabilimento, dove lavorano 390 persone

Pirelli, preoccupazione fra sindacati e politici A settembre una grande manifestazione

FIGLINE VALDARNO - Mentre la politica si sta muovendo a tutti i livelli per capire quale futuro aspetta lo stabilimento Pirelli di Figline Valdarno, anche i sindacati si muovono. In attesa della convocazione del tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico, Cgil, Cisl e Uil stanno pensando di organizzare una grande manifestazione per il prossimo settembre a cui inviteranno tutti i sindaci della zona, i politici regionali e i parlamentari eletti in Valdarno per sensibilizzare un po' tutti e scongiurare che per il Valdarno inizi una fase di deindustrializzazione con pesanti ripercussioni sulla vallata.

Dopo che i parlamentari Pd David Ermini ed Elisa Simoni hanno depositato interrogazioni parlamentari per chiedere l'interessamento del governo sul caso, la Regione ha recentemente incontrato i vertici dell'azienda, non ottenendo però nessuna garanzia. Come ha spiegato l'assessore alle attività produttive e al lavoro della Regione Toscana Gianfran-

**Insoddisfatti in Regione
L'assessore:
«Non ci sono garanzie
occupazionali»**

co Simoncini al termine dell'incontro, «pur non mettendo in discussione le ragioni che portano il gruppo Pirelli a una razionalizzazione della produzione, come Regione abbiamo chiesto che sia garantito il mantenimento dell'occupazione e la dimensione strategica dello stabilimento di Figline, per il ruolo primario che esso riveste nella produzione di Steel cord (filo d'acciaio per la produzione di pneumatici) sia con la presenza della ricerca che del quartier generale dell'azienda B.U. Steel cord».



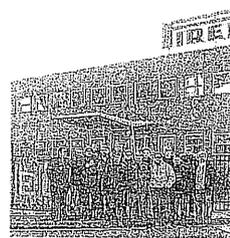
L'assessore ha spiegato che dall'azienda è venuta la conferma della ricerca di nuovi partner, motivata con la necessità di colmare il gap di competitività creatosi con gli altri produttori globali di pneumatici, che da tempo hanno dismesso la produzione in proprio di filo d'acciaio e lasciato il campo a imprese specializzate. «In quell'incontro - ha detto l'assessore - ho riferito che la Regione teme il rischio di depotenziamento dello stabilimento di Figline, in particolare nel caso di cessione a un concorrente diretto, e ho chiesto di capire bene che tipo di garanzie potranno esserci per l'azienda toscana e per chi vi lavora. Ascoltate le posizioni dell'azienda, al termine della riunione, ho espresso la mia insoddisfazione, poichè alla richiesta di garanzie a salvaguardia del territorio e dell'occupazione, almeno per il momento, non sono venute risposte positive».

A seguito di quegli che sono stati definiti in aula «incon-

trifruttuosi» avvenuti negli ultimi mesi tra Regione, Provincia, Comune, sindacati da una parte, e dirigenza del Gruppo Pirelli dall'altra, anche il Consiglio comunale di Figline ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere risposte sul futuro dello stabilimento Pirelli. In particolare, secondo i politici del Comune, le incertezze riguardano una fase di riassetto societario con ipotesi di cessione a nuovi partner del settore steel-cord, di cui la fabbrica di Figline è leader del gruppo a livello mondiale davanti a quelle in Brasile, Cina, Romania e Turchia. Per questo si temono problematiche occupazionali (ci sono 400 lavoratori), e lo spreco di quelle competenze acquisite su un territorio che, dal punto di vista so-

cio-economico, è cresciuto insieme allo stabilimento di via Petrarca. Nel documento presentato dal Pd in consiglio comunale lo scorso luglio, si sottolinea come la dirigenza Pirelli non abbia ancora sciolto i dubbi e le incertezze sui reali motivi dell'operazione, dal momento che si è limitata a definire «non più strategica tale produzione interna riportando queste iniziative a mere scelte di politica aziendale». Il documento invita pertanto la giunta e il sindaco - che negli ultimi mesi insieme a Regione, Provincia e sindacati ha più volte incontrato il gruppo Pirelli - a chiedere alla dirigenza che faccia luce sulle proprie intenzioni e sul proprio interesse riguardo al futuro dello stabilimento.

S.P.





Data: 31 / 07 / 2013 Pagina: 5

La storia Cosa c'era prima della Pirelli

La Società Toscana Azoto e gli scontri di piazza

FIGLINE - La Pirelli ha iniziato a produrre a Figline nel 1960 ed arrivò in Valdarno dopo alcuni anni di forti tensioni e grandi manifestazioni di popolo per il fallimento e la chiusura di industrie storiche che già da decenni esistevano e davano lavoro a migliaia di valdarnesi. Come racconta il libro «La Pirelli a Figline Valdarno 1960-2010. Storie di vite, uomini e lavoro» scritto da Tommaso Lalli, Gabriele Mori e Gianni Sestucci, il Valdarno, prima di questo grande insediamento produttivo, era comunque una terra piuttosto industrializzata, ma negli anni '50 molte di queste aziende andarono in crisi. Fra le tante ad avere problemi c'era anche la Società Toscana Azoto, di Figline, una società creata nel biennio fascista compreso fra il 1936 e il 1938, in località Stella, a Figline. La società produceva concimi chimici dalla lignite, attraverso il metodo dell'idrogenazione. La guerra però portò al crollo sia della produttività che dell'utilità di questa azienda, e il dopoguerra fu drammatico. La fabbrica venne chiusa e altre aziende locali stentavano a ripartire: come racconta il libro, erano oltre 600 le persone rimaste senza lavoro, che in alcuni casi crearono cooperative per la gestione diretta di alcune fabbriche, ma senza grande successo, culminato anche in occupazioni di alcuni stabilimenti. La situazione del Valdarno finì

quindi alla ribalta nazionale: molti parlamentari della zona si interessarono della difficile situazione che vide l'erogazione di alcuni prestiti statali per far ripartire la produzione. Che comunque non decollò. La presenza di lignite in zona portò invece, nel 1954, un piano per la costruzione di una grossa centrale termoelettrica a Santa Barbara, legato anche alla Società Toscana Azoto, che però cominciò ad accusare gravi difficoltà economiche e nel 1959 venne messa all'asta. Contro la chiusura - si legge nel libro - vi furono diverse manifestazioni. La più violenta ebbe luogo il 28 aprile 1958, che finì con le cariche delle forze dell'ordine per allontanare i cittadini dalla fabbrica. Ad una intera cittadinanza preoccupata per il proprio futuro il Ministro dell'Industria promise che il Governo avrebbe fatto tutto il possibile per favorire l'apertura di una nuova attività industriale al posto della Toscana Azoto. Il gruppo interessato ad investire in Valdarno fu presto individuato: la Pirelli decise di fare a Figline la produzione dello Steelcord. Favorita da vari fattori, dall'inserimento del Valdarno lungo il tracciato dell'autostrada, alla disponibilità di energia della nuova centrale, dalle agevolazioni per i comuni in difficoltà di cui Figline faceva parte fino alla presenza di capannoni presto utilizzabili, portarono alla scelta di produrre nella nostra zona.



Data: 31 / 07 / 2013 Pagina: 5

Sanità, sempre meno soldi

Figline *Il consiglio comunale fa quadrato contro la Regione per salvare l'ospedale*

Serristori, rischi di ridimensionamento. «Non diventi un poliambulatorio»

FIGLINE - Forti preoccupazioni per il futuro del Serristori. Per questo è passato all'unanimità in Consiglio Comunale a Figline il documento «Serristori: patrimonio di identità e sicurezza per la salute dei valdarnesi» presentato dal Pd e votato con le importanti integrazioni di PdL e Sinistra. L'ordine del giorno prende le mosse da un processo di 'razionalizzazione' della rete ospedaliera che ha portato alla chiu-

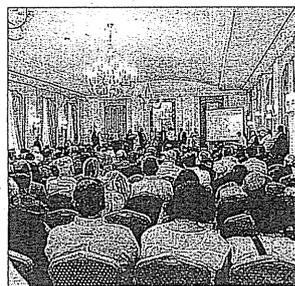
sura o 'riconversione' di 48 piccoli ospedali su 92. Siamo preoccupati - scrive il Consiglio - che la Regione possa eliminare o convertire in 'Strutture di prossimità' (cioè poliambulatori) i 14 piccoli ospedali superstiti, fra cui il Serristori». Il documento ribadisce che «devono rimanere quelle strutture fondamentali minime per un ospedale: è necessario che ci sia un Pronto Soccorso h24 dotato di perso-

nale appropriato» e che «gli investimenti su sale operatorie e nuova radiologia debbano essere resi più produttivi potenziando la chirurgia programmata con nuove specialistiche. Detto ciò ci rendiamo conto che le esigenze di risparmio» ma che «richiedano un ripensamento della vocazione del Serristori nell'ottica di rendere stabile la funzione dell'ospedale e fornire nuovi servizi ai cittadini del Valdarno».

Comune riciclone *Premiazione a Roma con il ministro dell'Ambiente e Legambiente*

Incisa vola nella raccolta differenziata ed è al top della classifica italiana

INCISA - Premio Comune Riciclone 2013 per Incisa, che l'8 luglio scorso era rappresentato a Roma dall'assessore Tamara Ermini e da Francesca Calonaci di Aer Spa per ritirare il riconoscimento che dal 1994 viene consegnato da Legambiente, Anci, Fise Assoambiente, Federambiente, Conai, Comieco, Coreve, Cial, Corepla, Rilegno, Consorzio Italiano Compostatori, Centro Di Coordinamento Raee e Assobioplastiche. Sulla base dei dati del 2012, Incisa si è posizionata al 5° posto nella classifica che tiene conto della percentuale di raccolta differenziata (75,8) rispetto al numero di abitanti (6.495), mentre nella classifica assoluta il comune valdarnese si è attestato al 16° posto, 2° nell'area fiorentina dietro solo al comune di Capraia e Limite. La cerimonia di premiazione si è svolta all'Hotel Quirinale di Roma alla presenza del presidente onorario di Legambiente, Ermete Realacci, e del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, che ha evidenziato come «fare la raccolta differenziata sia un fenomeno ormai duraturo che vede crescere la consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini. Dimostra anche che - ha detto il ministro -, quando il Paese trova gli strumenti adatti, le amministrazioni che ci credono ce la fanno». I comuni ricicloni di questa 20° edizione sono stati 1.293, pari al 16% dei comuni d'Italia



per un totale di 7,8 milioni di cittadini che hanno detto addio al cassonetto e che oggi ricicla e differenzia i rifiuti alimentando l'industria del riciclo e quindi la Green Economy. Il Comune vincitore assoluto è Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno; tra i capoluoghi del Nord vince proprio Belluno mentre per il Sud primeggia Salerno. Entrando nel dettaglio delle metodologie di raccolta, è interes-

sante osservare come nella maggioranza dei comuni vincitori è in vigore il sistema di raccolta dei rifiuti «porta a porta» e la tariffa puntuale a regolazione del servizio. In questo il comune di Incisa fa eccezione, dal momento che la raccolta differenziata viene effettuata a cassonetto stradale, con l'introduzione della chiavetta elettronica e della calotta per conferimento del rifiuto non differenzia-

to, e nel comune (come in nessuno dei 10 comuni serviti da Aer Spa) è stata introdotta la tariffazione puntuale per quello che riguarda il servizio di igiene urbana. «Per Incisa è una bella soddisfazione ricevere questo attestato - ha spiegato l'assessore Tamara Ermini -, perché non è stato semplice raggiungere queste percentuali in così poco tempo e continuare a vederle crescere: nel 2012 abbiamo chiuso al 75,8%, ma dopo il primo semestre del 2013 abbiamo già sfondato quota 85%. Il ringraziamento va ai cittadini che dimostrano grande disciplina nel conferimento dei rifiuti e all'ex assessore Gianfranco Mazzotta che per primo ha creduto in questo sistema e che ho voluto fosse con me a ritirare il premio».



Volontariato *Il sindaco Nocentini: "Un grazie sincero a questi volontari, sono una straordinaria risorsa per il territorio"*

Festa in piazza Marsilio Ficino per i 30 anni del Gaib

FIGLINE - Tutto iniziò nel 1982 da un pericoloso incendio vicino al Ponte agli Stolli, che vide due figlinesi impegnati insieme ad altri amici a creare un servizio di pattugliamento e avvistamento. L'anno successivo nacque il Gaib, il Gruppo Avvistamento Incendi Boschivi, che 30 anni dopo è stato festeggiato da tutto il Valdarno per i suoi grandi meriti nell'ottima gestione del servizio di Protezione Civile sul territorio di Figline e non solo. Sabato 13 luglio è stata infatti festa grande in piazza Marsilio Ficino, dove

si sono ritrovati volontari e professionisti del pronto intervento; presenti il presidente del Gaib Elio Billi, il sindaco di Figline, Ric-

cardo Nocentini e l'assessore alla Protezione Civile, Carlo Simoni. La cerimonia si è poi spostata alla sede dell'associazione al



Ponte agli Stolli, con conclusione dei festeggiamenti e buffet offerto a tutti. «I volontari che abbiamo visto in piazza Ficino sono l'anima di questa associazione giunta ad un traguardo così importante come i 30 anni - ha spiegato il sindaco Nocentini -. Al Gaib sono legati molti dei miei ricordi di sindaco, molti dei quali fanno riferimento a situazioni delicate di Protezione Civile in cui l'associazione

non ha mai fatto mancare supporto e professionalità. Li ringraziamo di cuore per il lavoro svolto e per la passione che hanno messo

a disposizione del territorio». La collaborazione tra Gaib e Comune di Figline affonda le radici nel 1984, quando l'Amministrazione, apprezzando il lavoro dei volontari, conferì all'associazione il primo mezzo per l'avvistamento incendi; la collaborazione è poi proseguita nel corso degli anni e adesso il Gaib (che conta 250 volontari e sedi) è l'associazione di riferimento del Comune per i servizi di Protezione Civile. «Come assessore alla Protezione Civile - ha detto Simoni - ho potuto apprezzare da vicino come opera questa associazione sia nelle emergenze che nella routine, senza trascurare la sensibilizzazione sui temi ambientali e il monitoraggio del territorio. Si tratta di un lavoro costante e prezioso, quindi sono contento che molti cittadini abbiano partecipato a questo bel momento di festa». Per info visita www.gaib.it.



Data: 31 / 07 / 2013 Pagina: 6

Lo stradario «Una via, un nome, un perché» fatto dagli studenti

Storia e luoghi di Figline nel nuovo libro dell'Isis Vasari

FIGLINE - «In un mondo sempre più globalizzato e spersonalizzato avvicinare i ragazzi all'ambiente in cui vivono e interessarli agli usi e alle tradizioni locali riveste un significato umano oltre che didattico-formativo». Sono le premesse di «Una via, un nome, un perché», lo stradario del Comune di Figline a cui hanno lavorato gli studenti dell'Isis Vasari e che è stato presentato lo scorso 12 luglio al Circolo Fanin alla presenza del sindaco Riccardo Nocentini, del presidente del Consiglio comunale Massimiliano Morandini e delle professoresse Sandra Mazzoni e Oriana Guarino. «Nel luogo rimane sempre qualcosa di ciò che è stato – spiegano le professoresse - e i ragazzi hanno scoperto come molti dei termini, che usualmente pronunciano, traggono origine da un elemento del paesaggio, dalla morfologia del terreno, dal cambiamento del corso di fiumi. Questi luoghi, oggi in gran parte urbanizzati,

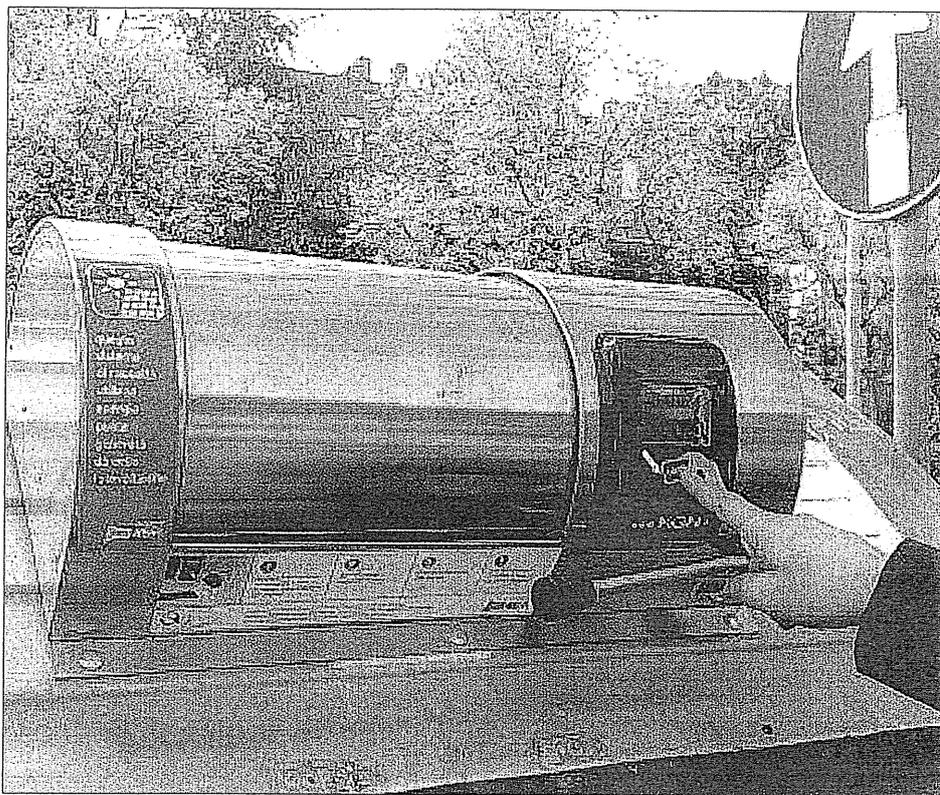
fino a qualche decennio fa erano rurali, con pochissime abitazioni a volte scomparse ma con tanti ricordi nascosti; questo lavoro, dunque, ha anche la presunzione di lasciare una 'memoria' di spazi e ambienti in cui hanno avuto scena le storie di uomini e donne di generazioni diverse». Ne è nato un testo che vuole offrire un piccolo contributo alla formazione degli studenti, nonché alla storia di Figline. Con la pubblicazione di questo volume si conclude un lavoro durato 3 anni, che ha visto come protagonisti gli studenti della sezione A del Liceo Scientifico «Vasari» e che ha completato il progetto storico-ambientale «Una via, un nome, un perché». «Iniziativa del genere sono davvero molto gradite – ha commentato il sindaco Nocentini -, l'impegno di questi ragazzi è prezioso, rappresenta la speranza di proseguire le tradizioni, di non disperdere quella memoria collettiva che custodisce la nostra storia di figlinesi».

Data: 31/07/2013 Pagina: 7

Il sindaco commenta la delibera della Regione: «Premiata sinergia con Cavriglia e San Giovanni»

«Passa la linea del Comune Figline La discarica a Le Borra non si farà»

FIGLINE - La delibera della Regione Toscana numero 485 del 25 giugno 2013 rappresenta per Figline e per il Valdarno una pietra miliare per le politiche di gestione dei rifiuti e per lo sviluppo del territorio. Di fatto, la Giunta regionale - nel più ampio quadro di una strategia volta a ridurre il numero di impianti di discarica in regione - ha mandato in soffitta la discarica di Le Borra rinviandone «a data successiva al 2021 ogni e qualsiasi decisione in ordine alla realizzazione». Una decisione accolta come un vero e proprio successo dal sindaco di Figline, Riccardo Nocentini: «Finalmente dalla Regione vengono sposate quelle convinzioni che da tempo il Comune di Figline sosteneva - ha spiegato - ovvero che l'area di Le Borra diventerà discarica solo ed esclusivamente dopo la chiusura di Podere Rota e dopo la realizzazione dei termovalorizzatori, e comunque non prima del 2021. Come ben evidenziato dalla delibera, nella Regione Toscana prevale l'idea di non aprire nuove discariche, ma di chiudere quelle esistenti e di puntare sulla raccolta differenziata, indicazioni che sono state recepite anche da Provincia di Firenze, di Arezzo e rispettivi Ato con la predisposizione di un accordo. Quindi per il nostro territorio si tratta di una grande vittoria, merito della sinergia con i Comuni di Cavriglia e San Giovanni». La Giunta regionale ha deliberato, si legge nel testo, «di istituire un tavolo permanen-



■ Anche a Figline si sperimenteranno i cassonetti con la chiavetta

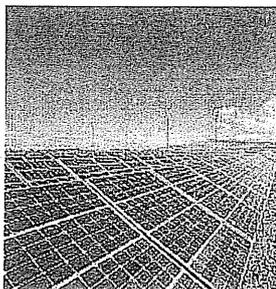
te, costituito dall'assessore all'ambiente della Regione, dai presidenti delle Province, dai direttori e presidenti o rappresentanti degli organi assembleari delle Aato, che promuova la predisposizione di un nuovo Accordo interambito tra l'Aato Toscana Centro, l'Aato Toscana Sud, la Provincia di Firenze, la Provincia di Arezzo, che vada a sostituire quello oggi vigente, al fine di prevedere il rinvio, a data successiva al 2021, di ogni e qualsiasi decisione in ordine alla realizzazione della

discarica di Le Borra, e di contribuire a garantire le esigenze di smaltimento dei rifiuti di Ato Centro fino al 31/12/2021». «Anche a Figline - ha proseguito Nocentini - punteremo ad intensificare la raccolta differenziata, implementando il 'porta a porta' in aree come San Biagio e piazza Salvo D'Acquisto e sperimentando nelle frazioni il conferimento dei rifiuti tramite la chiavetta elettronica; come chiesto dal Consiglio comunale nella seduta del 31 gennaio scorso con mozione passata a larga maggioranza in cui si chiedeva il perseguimento dei 'rifiuti zero'. Adesso sembra quindi il momento giusto per immaginare un nuovo futuro per Le Borra, un'area di 80 ettari

(quelli destinati a discarica erano 10) a sud di Figline sul confine con Cavriglia e San Giovanni: »Alla luce di tutti questi elementi sono convinto che a Figline la discarica

Per l'area a sud di Figline ora si pensa a progetti di green-economy con l'utilizzo del fotovoltaico

non si aprirà mai - ha concluso il sindaco -, anzi, adesso l'area di Le Borra rappresenta una grande opportunità per il Comune Unico di Figline e Incisa: qui immaginiamo un grande progetto di green-economy con l'utilizzo del fotovoltaico, di moderne tecniche di riciclo e produzione di energia pulita».





Data: 31/07/2013 Pagina: 7

Lavori pubblici

L'impianto di Incisa potrà essere utilizzato per tennis, basket, pallavolo e calcetto

Via le barriere architettoniche: nasce nuovo Centro sportivo Mezzule

INCISA - Sono iniziati i lavori per la sistemazione del Centro sportivo Mezzule a Incisa, dove l'Amministrazione sta intervenendo per riqualificare l'area da un punto di vista sportivo e renderla un importante luogo di aggregazione per i giovani. La prima parte dell'opera di ristrutturazione consiste nell'abbattimento

L'assessore

Massimo Bigoni:

«Impianto sportivo all'avanguardia e accessibile a tutti»

di barriere architettoniche e nella realizzazione di una rampa di raccordo tra i terreni di gioco, in particolare un campo in erba sintetica destinato alle attività di calcetto e tennis ed un altro in cemento per pallavolo e basket. L'intervento sulla struttura prevede inoltre la posa di una piattaforma per un chiosco e le tribune: l'importo dei lavori della prima tranche si aggira sui 70 mila euro, ed è stato chiesto un cofinanziamento alla Regione. In attesa della conclusione dei lavori - la consegna della prima tranche è prevista verso la fine di agosto - il Comune di Incisa ha provveduto ad individuare con un bando pubblico il gestore, la Asd Fun Tennis, associazione con l'obiettivo di pro-

muovere il coinvolgimento delle persone disabili nello sport. Le attività che saranno praticate al Mezzule riguardano - oltre a tennis, calcetto, pallavolo e basket - anche il tennis su sedie a rotelle in modo gratuito; inoltre ci saranno anche i corsi per tutti i bambini e le bambine normodotate dai 3 anni in su (a pagamento). «Con il Centro del Mezzule - spiega l'assessore allo Sport, Massimo Bigoni - il Comune vuole raggiungere due obiettivi: realizzare un impianto sportivo polifunzionale all'avanguardia, senza barriere architettoniche, per permettere a tutti lo svolgimento di attività sportive sviluppando in particolare le capacità fisiche delle persone con disabilità e rappresentando un'esperienza altamente innovativa all'interno di un centro che sarà di riferimento per il territorio. L'altro obiettivo è consegnare alla nostra comunità un luogo dove fare sport e potersi incontrare e socializzare, un luogo rivolto ai più giovani in cui si favorisca la partecipazione attiva dei residenti: gli 'Amici di Barberino', ad esempio, hanno già manifestato piena disponibilità, ma saremo ben lieti di collaborare con tutte le altre associazioni locali che vorranno dare il loro contributo».



Assistenza dai 75 anni in su per superare i mesi più caldi: attivo anche il numero verde 800.301.337

Partito il progetto Estate Sicura Anziani 2013

FIGLINE - INCISA - E' stato attivato anche quest'anno il servizio Estate Sicura Anziani, il progetto della Società della Salute Sud-Est che fino al 18 agosto prevede anche a Figline e Incisa una serie di interventi a favore dei cittadini dai 75 anni in su, con l'obiettivo di contrastare i disagi e le difficoltà causate dall'estate. Sono infatti le persone anziane quelle che hanno condizioni fisiche generalmente più compromesse e il cui organismo può essere meno efficiente nel compensare lo stress da caldo e rispondere ade-



guatamente ai cambiamenti di temperatura. Il servizio si attiva chiamando il numero verde gratuito 800.301.337, in funzione tutti i giorni (compreso domenica e festivi) dal-

le 9 alle 21, dove si possono richiedere informazioni e fare segnalazioni; in particolare questo centralino offre un sostegno sociale e sorveglianza attiva. Nello specifico prevede eventuali visite e contatti periodici, aiuto nelle azioni quotidiane e nella cura personale (compagnia, disbrigo pratiche, consegna spesa e pasti a domicilio, aiuti nei servizi a domicilio). E' stato realizzato anche un depliant in cui sono riportati semplici consigli per gli anziani, un vero e proprio decalogo per battere il caldo.